



NO al jobs act **NO A NUOVA PRECARIETA'**

**NO A NUOVI TAGLI A PENSIONI, STATO SOCIALE E DIRITTI
NO ALL'ACCORDO CHE SANZIONA I DELEGATI CHE LOTTANO**

Il governo Renzi continua obbediente la politica di austerità della Troika e della signora Merkel e come prima misura estende ancora il precariato e il lavoro senza diritti. Con i nuovi contratti a termine si potrà essere licenziati e riassunti ogni 4 mesi per 3 anni, se si è stati buoni. Poi avanti un altro o un'altra.

Con il nuovo apprendistato non c'è più alcun vincolo di assunzione al termine del percorso, la formazione pubblica è cancellata, mentre le finte ore di studio - in realtà di lavoro - sono pagate 1/3 della paga normale. Questa è la realtà del jobs-act. **VERGOGNA!**

Il governo Renzi ha promesso 80 euro di sconti fiscali alle lavoratrici e ai lavoratori con le paghe più basse. Niente a disoccupati e pensionati. Ma soprattutto, dove si prendono i soldi?

Anche in questo caso, obbedendo alla Troika e alla Merkel, il governo si è impegnato a privatizzare i beni comuni e a tagliare pensioni (di nuovo soprattutto alle donne!), sanità, servizi pubblici, posti di lavoro.

La mancia pre-elettorale di Renzi la pagheremo 3 volte e servirà a portarci nelle condizioni della Grecia. **VERGOGNA!**

Mentre avanza questo disastro Cgil Cisl Uil e Confindustria non hanno trovato di meglio che accordarsi su un sistema che prevede le deroghe in peggio ai contratti e le sanzioni a chi le contrasta.

L'accordo sulla rappresentanza va rifiutato e reso inapplicabile. Invece ciò che serve oggi è un sindacato che contrasti e provi a fermare l'attacco al lavoro e ai diritti, opponendosi sia a banche e Confindustria, sia a Renzi e alla sua amica Merkel.

Basta con i cedimenti e la politica del meno peggio. Il sindacato deve cambiare perché così non funziona.

Bisogna cominciare a rivendicare subito:

- la cancellazione della riforma Fornero sulle pensioni e il ritorno al sistema precedente per porre fine alla vergogna degli esodati e dare subito lavoro ai giovani;
- basta con la precarietà e la disoccupazione. Lavoro e reddito per tutte e tutti;
- basta con l'austerità della Troika europea. Vogliamo scuola, sanità e servizi pubblici efficienti e per tutti. No alle ruberie e alle privatizzazioni;
- libertà e democrazia nei luoghi di lavoro. Vogliamo che chi lavora possa scegliere liberamente da chi farsi rappresentare.

Chiediamo che il sindacato confederale si svegli dal lungo sonno nel quale ci hanno portato via quasi tutto. Mobilitiamoci e facciamo sentire la nostra indignazione verso il governo, le banche, il grande padronato.

Riprendiamo la lotta e che sia una lotta vera!

IL SINDACATO E' UN'ALTRA COSA! - Cgil

